

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Serata per ricordare Tonino che si dedicò ai giovani e ai bisognosi

Quel Zweifel che spese la vita per gli indifesi di tutto il mondo

Era figlio di Giusto, padrone dello stabilimento Ricamificio Automatico, pilastro dell'industria

Un incontro, sabato 24, alle 17, nella sala Gambarotto della Fondazione Pia Opera Ciccarelli, riaccenderà l'attenzione della comunità lupatotina su un suo figlio, Toni Zweifel, per il quale è in avvio il processo di beatificazione. Toni (conosciuto in paese come Tonino) Zweifel, è figlio di Giusto, padre e padrone dello stabilimento locale «Ricamificio Automatico», fabbrica che dal 1926 al 1991 fu uno dei pilastri dell'industrializzazione lupatotina.

Tonino Zweifel nacque il 15 febbraio 1938, frequentò le scuole San Giovanni Lupatoto e nel 1962 si laureò alla facoltà di Ingegneria Industriale al Politecnico di Zurigo. Nello stesso anno, Zweifel chiese l'ammissione all'Opus Dei, istituzione della Chiesa cattolica (oggi Prelatura personale) fondata da san Josemaría Escrivá. Dopo qualche anno di attività nell'industria privata, nel 1972, sensibile alla povertà dei Paesi in via di sviluppo, Zweifel cambiò occupazione e, insieme ad altre persone, costituì la Fondazione Limmat, con sede a Zurigo. Sotto la sua direzione, la Limmat promosse, negli anni successivi, centinaia di pro-

getti di interesse pubblico in più di 30 Paesi dei quattro continenti, dedicati soprattutto alla promozione della famiglia e della donna, all'assistenza medica e alla formazione professionale della gioventù.

Toni accettò, con una piena dedizione alla volontà di Dio, la malattia incurabile che lo sorprese nel 1986, quando era al culmine dell'attività. Morì di leucemia a Zurigo il 24 novembre 1989 in fama di santità.

Il promotore dell'incontro commemorativo è il Comitato Radici, gruppo di ricercatori di storia lupatotina. «Abbiamo raccolto volentieri il suggerimento di Giuseppe Canteri, già sindaco di San Giovanni per due volte, che ci ha proposto di dedicare un momento di attenzione alla figura di Tonino Zweifel, un lupatotino di spicco, e per questo abbiamo coinvolto nel progetto l'amministrazione comunale e la Fondazione Pia Opera Ciccarelli, che ci ha messo a disposizione la sala convegni», dice Roberto Facci, presidente del Comitato Radici.

«Zweifel, dopo aver trascorso a San Giovanni i primi 20



Toni Zweifel

anni di esistenza, si trasferì in Svizzera per studiare all'Università di Zurigo ed alla fine degli studi scelse di seguire la propria vocazione rimanendo a Zurigo, impegnandosi come membro dell'Opus Dei, approfondendo tutte le sue energie nella formazione di altri giovani, sensibile ai bisogni dei poveri e dei meno dotati», spiega Canteri. «Nella sua vita a Zurigo, insieme ad altri fondò e diresse la Fondazione Limmat per aiutare, con centinaia di progetti di cooperazione in Paesi in tutto il mondo, le popolazioni delle aree meno svilup-

pate, con particolare attenzione alle famiglie, alla promozione della condizione femminile, alla cooperazione allo sviluppo, alla sanità ed alla formazione professionale di giovani delle zone depresse».

«Molti di noi lupatotini conoscono poco o nulla di tutto ciò», continua l'ex sindaco. «Per questo il Comitato Radici ha promosso l'incontro: per iniziare a colmare questo vuoto di conoscenza sia sulla presenza degli Zweifel e del Ricamificio a San Giovanni, sia sulla figura di Toni. Per la sua vita esemplare riconosciuta da molti che hanno condiviso con lui lavoro ed amicizia, è iniziato nel 2001 il processo per la beatificazione da parte del vescovo di Coira in Svizzera il quale ha disposto la raccolta e l'elaborazione della documentazione su Zweifel e l'interrogatorio di 50 testimoni. Si è quindi svolto l'esame della documentazione da parte del Cancelliere della Diocesi nonché a cura di una commissione storica. Tutta la documentazione verrà pubblicata e la causa di beatificazione passerà dalla diocesi alla Congregazione per le Cause dei Santi a Roma. La Congregazione dovrà esaminare l'esemplarità della vita cristiana di Toni ed accertare un eventuale miracolo avvenuto per sua intercessione». • R.G.

I «Pissi»

Diede lavoro a tante donne del paese

La storia della famiglia Zweifel è strettamente legata all'industrializzazione del paese. Il Ricamificio nacque nel 1926 per iniziativa di Federico Zweifel, manager di grandi intuizioni (era direttore del locale cotonificio Mfr), che rilevò i macchinari per la lavorazione dei ricami e ne affidò la conduzione al figlio che si chiamava pure Federico. Nel 1948, Federico junior morì e gli succedette il fratello Giusto, che condusse la fabbrica fino agli anni Ottanta.

Il Ricamificio - in paese chiamato «Pissi» (pizzi) - ha occupato nei suoi 65 anni di attività molta manodopera femminile, impiegata direttamente in fabbrica, ai «machinoni» e alle «machinete», e che si è mantenuta per decenni intorno alle 200 unità, e a domicilio. Decine di madri lavoravano infatti in casa le «falange», i pizzi incompleti o con qualche difetto di produzione.

Il Ricamificio Automatico sorse ai margini dell'abitato, lungo una strada di campagna che portava in via Porto. Lì vicino, erano state costruite un decennio prima le «case popolari» per i lavoratori in fabbriche locali, con portico per attività agricole. Nel 1991 l'opificio chiuse per una serie di problemi finanziari. R.G.